

"Il patto", viaggio tra cloni e misteri

Le fantasticherie sul "doppio", care ai primi romantici, sono divenute temi scientifici grazie agli esperimenti di clonazione, che scatenano un'immaginazione un po' simile a quella che secoli fa poteva far viaggiare Astolfo sino alla luna. In teoria, ovvero per una fantasiosa congettura, sarebbe forse possibile risalire da un filo insanguinato del telo della Sindone al DNA dell'uomo che vi fu avvolto, e rigenerarlo. Sembra una perversione da satanisti, che una coppia (anche coniugale) di scrittori, Linda Foster ed Edmondo Lupieri, cui già si deve un giallo ambientato a Udine, ha reso il movente di un "thriller teologico", come è definito nel sottotitolo il loro romanzo "Il patto" (Diabasis, 13,50 euro). In una scorrevole prosa narrativa e in scenari che trapassano dagli Stati Uniti a Torino sono raccontate le vicende tortuose di un ricercato-

re italiano, Gabriele Palladino, attratto dall'offerta milionaria di una misteriosa associazione, i cui scopi sinistri si ricollegano al ritorno in vita dell'uomo della Sindone, tenuto tuttavia sotto controllo sin dalla rinascita. La parte migliore del romanzo, che si accosta al filone di cui è esempio "Il codice da Vinci" di Dan Brown, coincide con la detection compiuta da Palladino tra gli ecclesiastici cui capitò di vegliare il sacro telo nelle ore successive al rogo della Cappella del Guarini dove veniva custodito. La trama comprende una serie di colpi di teatro, calcolati abilmente, ma anche molte informazioni di supporto che Lupieri può dare per il suo principale mestiere di docente universitario di Storia del Cristianesimo e delle Chiese. Linda Foster, californiana d'origine, contribuisce con l'inventiva e la conoscenza della realtà americana.